

# A Catania la Maastricht dell'Università

Dichiarazione euromediterranea firmata da 13 Paesi per un'area comune d'istruzione, ricerca e dialogo

## I PUNTI DEL PATTO

MARIO BARRESI

● **Ruolo dell'istruzione**  
«Riaffermare il ruolo dell'istruzione quale fattore determinante per lo sviluppo, la coesione sociale e la prosperità, in conformità con la Dichiarazione di Barcellona di "sostenere lo sviluppo di un'area di ricerca euromediterranea».

● **Cooperazione**  
«Cooperazione strutturata per promuovere la comparabilità dei sistemi di istruzione superiore, pur preservando le specificità di ogni Paese».

● **I percorsi**  
«Stabilire percorsi educativi e formativi comuni, basati su un sistema di crediti trasferibili, condividendo criteri e metodi di valutazione e di garanzia».

● **Sinergia nella ricerca**  
«Promuovere programmi di dottorato di ricerca in vista favorire la collaborazione scientifica e tecnica».

● **Studio a distanza**  
«Potenziare il sistema di apprendimento a distanza per favorire il più ampio accesso all'istruzione e alla formazione in prospettiva di lifelong learning».

● **La Formazione**  
«Avviare iniziative nel settore dell'educazione e della formazione per sviluppare competenze professionali e diplomi professionali nell'istruzione superiore».

CATANIA. Saranno i libri di storia a scegliere, il nome simbolico di questa firma. Le ipotesi, in atto, sono due: potrebbe chiamarsi il "Patto di Catania", sede dove i rappresentanti di 13 Paesi dell'Europa e del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia, Slovenia e Italia) suggeriscono un'alleanza creare un ponte culturale nell'area mediterranea. Catania come una specie di Maastricht

dell'Università, sede simbolica di un documento che impegna i Paesi coinvolti a «sostenere la creazione entro il 2010 dell'Area mediterranea di istruzione superiore e la progressiva armonizzazione dei sistemi universitari con l'obiettivo di giungere al mutuo riconoscimento dei titoli di studio».

Ma la Dichiarazione potrebbe avere anche un altro (suggestivo) nome: il "Patto del gelsomino". Per la firma, infatti, ministri e rappresentanti accademici e istituzionali hanno utilizzato un inchiostro al gelsomino. «Perché è una delle poche piante - spiegano dall'organizzazione - che fiorisce praticamente in contemporanea in tutti i Paesi dell'area del Mare Nostrum». Gelsomino come elemento unificante, ma ceramica doc (di Caltagirone, naturalmente) per dare una spiccata identità alla giornata, grazie al variopinto calamaio sul tavolo dei firmatari. Due "accorgimenti chic" pensati dallo staff dell'Ufficio comunicazione dell'Ateneo di Catania, che - al termine della cerimonia - s'è visto subissare da autorevoli richieste dei ministri stranieri, che hanno elegantemente pressato per poter portare a casa i souvenir in ricordo della firma.

Suggerimenti e retroscena parte, l'ultima delle tre giornate della Conferenza di Catania ha avuto come risultato finale la predisposizione di una sor-



Gelsomino e ceramica di Caltagirone per la firma

## L'APPUNTAMENTO

«I ministri firmatari hanno concordato di verificare i progressi compiuti e di rivedersi nella prossima riunione nel 2008»

ta di "moneta unica" (allargata anche al Mediterraneo) dell'Università. Il tutto attraverso l'armonizzazione di sistemi d'istruzione superiore dell'area euromediterranea, che da oggi in poi - pur preservando le specificità di ogni Paese - avranno contenuti compatibili l'uno con l'altro. A rafforzare il concetto, anche una serie di percorsi educativi e formativi comuni, basati su un sistema di crediti compatibili e trasferibili, e su qualifiche facilmente leggibili, riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro, condividendo per tali percorsi criteri e metodi di valutazione e di garanzia di qualità, in modo da facilitare la mobilità di studenti, ricercatori e docenti, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e di metodi di e-learning.

Tra gli altri punti cardine della Dichiarazione: la promozione di programmi di dottorato di ricerca per favorire la collaborazione scientifica e tecnica, il legame con il mondo produt-

## L'IMPEGNO

«Creazione entro il 2010 dell'Area mediterranea d'istruzione superiore e la progressiva armonizzazione dei sistemi accademici»

tivo e la competitività della regione, l'istituzione di nuovi Centri di eccellenza per l'alta formazione e la ricerca (da inserire nella rete già costituita) e il potenziamento dei sistemi di apprendimento a distanza nell'area, sviluppando i risultati già ottenuti dal progetto «Med Net'U», per agevolare il più ampio accesso all'istruzione e alla formazione in una prospettiva di formazione continua, tenendo conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e di comunicazione.

E quella di ieri non è una pietra gettata nel mare dell'istruzione euromediterranea: i ministri si sono impegnati infatti «ad assicurare il costante sostegno, la supervisione e l'adeguamento alle esigenze in continua evoluzione alle iniziative del Processo di Catania, concordando di rivedersi periodicamente per fare il punto sui progressi compiuti e promuovere ulteriori iniziative sinergiche». L'appuntamento con il prossimo summit della Conferenza di Catania è già fissato per il 2008.